

LA FORZA CHE VIENE DALL'ANIMA CÍRIO 2017

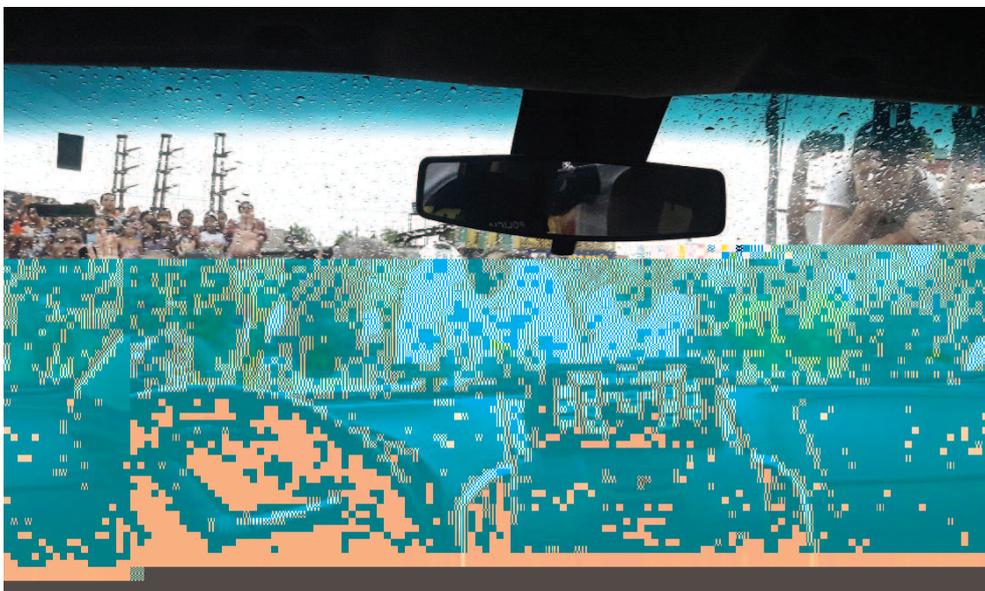
«Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo» (Qo 3,1). A Belém del Pará, in Brasile, la *Basílica-Santuário de Nossa Senhora de Nazaré*, sul modello della Basilica romana dedicata a San Paolo fuori le mura, iniziò ad essere costruita nel 1909 ad opera dei Barnabiti provenienti dal Belgio, dopo essere stati espulsi dalla Francia nel 1903. Di stile neoclassico, con i marmi di Carrara, piccolo “miracolo” edificato sulla devozione a San Paolo Apostolo, titolare e patrono principale della Congregazione, è il cuore del Círio: un mistero di fede e di pietà che stupisce il mondo!

Il Círio, devozione già popolarissima in Portogallo, assunse un nuovo slancio nel Pará, dove la Madonna divenne la protettrice dello stesso Stato e la Regina dell'Amazzonia. Si iniziò a celebrare la sua festa religiosa annuale a partire dalla metà del Settecento.

Rimandando i lettori ai diversi articoli già pubblicati sull'*Eco dei Barnabiti* a proposito della presenza dei Barnabiti in Brasile, in particolare, a Belém, e al loro assiduo lavoro per la costruzione della Basilica e la diffusione del Círio (si veda, per esempio: *In Brasile: Diario di un'epopea*, 2, 2003, pp. 17-23; *Reportage amazzone-barnabite*, 3, 2011, pp. 35-50), ci si limita in questo articolo a evidenziare alcuni aspetti di quella “forza che viene dall'anima” e che ha



Luiz Pinto, *A revista do Círio em Quadrinhos*, 5a ed., Belém do Pará, Editor Marcos Barros, 2017, p. 8



avuto inizio dalla casa di Plácido, nella foresta amazzonica, nel 1700, per ritrovarsi nella nuova Casa di Plácido fatta costruire nel Centro Sociale di Nazareth accanto alla Basilica, come luogo di accoglienza premurosa e gioiosa dei pellegrini.

Il Círio 2017, iniziato il 3 ottobre, alle 19.00, e terminato il 23 ottobre, alle 19.00, nella Piazza del Santuario di Nazareth, viene qui rivisitato all'insegna di sette parole, dalle iniziali dei nomi e cognomi dei sette barnabiti che attualmente vi prestano un generoso servizio.

R, come *romaria* (pellegrinaggio), P. José Adelson Ramos das Mercês, Superiore Provinciale e locale

Nelle circa 38 ore di processione previste dal programma, milioni di persone hanno accompagnato la Vergine di Nazareth per terra e per mare, percorrendo i 138 km di un'unico, grande, immenso e straordinario pellegrinaggio.

La traslazione dell'immagine della Vergine dalla Basilica a Ananindeua si è svolta il 6 ottobre, percorrendo 51 km in circa 12 ore e mezza, coinvolgendo pellegrini e turisti, con veicoli, moto e biciclette, per una quantità approssimativa di 1.300.000 per-

sone, che hanno accompagnato o assistito al passaggio della santa immagine durante il percorso.

Il pellegrinaggio su strada si è svolto il 7 ottobre partendo dalla Chiesa Madre di Ananindeua fino a Icoaraci, percorrendo 24 km, con una durata approssimativa di 3 ore e 5 minuti. Circa 250.000 persone hanno partecipato direttamente o indirettamente all'evento.

Il pellegrinaggio fluviale, salito da Icoaraci fino a Escadinha do Cais del Porto di Belém, si è svolto il 7 ottobre,

percorrendo 18 km e mezzo in 2 ore. La partecipazione stimata ammonta a circa 500 imbarcazioni. Il numero di persone che vi hanno partecipato o assistito nella uscita e nell'arrivo, si stimano in 50.000.

Il pellegrinaggio motociclistico, che ha portato l'immagine della Vergine da Pça Pedro Teixeira fino al Collegio Gentil Bitencourt, si è svolto il 7 ottobre, percorrendo 2 km e mezzo, in 30 minuti. Secondo la *Federação dos Motoqueiros* vi parteciparono circa 17.000 moto, con un presenza sti-



mata di 50.000 persone, che hanno accompagnato o assistito lungo il percorso.

La traslazione, che ha portato l'immagine della Vergine dal Collegio Gentil Bittencourt fino alla Cattedrale da Sé nella Città Vecchia, si è svolta il 7 ottobre percorrendo i 3 km e 700 metri in 4 ore e 40 minuti di pellegrinaggio, con una partecipazione stimata di 1.400.000 fedeli, e con una grande presenza di giovani.

Il Círio si è svolto l'8 ottobre portando l'immagine della Vergine di Nazaré dalla Cattedrale da Sé verso la Piazza del Santuario, percorrendo i 3 km e 600 metri in circa 5 ore di

processione. Approssimativamente vi hanno partecipato 2 milioni di fedeli.

Il pellegrinaggio dei ciclisti si è svolto il 14 ottobre, con la partecipazione di circa 10.000 persone (tra ciclisti e persone che assistevano al pellegrinaggio lungo il tragitto), lungo un percorso di 14 km, in 2 ore.

Il pellegrinaggio della gioventù si è svolto il 14 ottobre percorrendo i 4 km e 600 metri in 2 ore e 35 minuti, con una presenza approssimativa di 30.000 persone.

Il pellegrinaggio dei bambini si è svolto il 15 ottobre con una partecipazione stimata di 250.000 persone (adulti e bambini). Il pellegrinaggio ha

percorso i 2 km e 900 metri in 2 ore di processione.

Il pellegrinaggio dei corridori si è svolto il 21 ottobre con la partecipazione stimata di circa 3.000 persone, lungo un percorso di 7 km coperto in 1 ora e 25 minuti.

La processione della festa si è svolta il 22 ottobre con una partecipazione stimata di 10.000 persone, percorrendo 1 km e 400 metri in 1 ora e 20 minuti.

Il Recírio si è svolto il 23 ottobre con una partecipazione stimata di 50.000 fedeli, lungo un percorso di 700 metri (la distanza tra la Piazza del Santuario e il Collegio Gentil), in 55 minuti.



D, come *devoção* (devozione), P. *Deogratias Chirhakarhula Muderhwa*, Cancelliere

Ma oltre agli eventi programmati, c'è un altro Círio basato su tutta una serie di iniziative personali e comunitarie messe in atto dai fedeli: moltissimi arrivano a Belém da città e villaggi lontani e non solo dell'Amazzonia, camminando giorno e notte, scalzi o caricando una pesante croce sulle spalle o portando una ri-

produzione della propria casa in segno di ringraziamento. L'aspirazione comune è riuscire ad afferrare la "corda", lunga 300 metri, e così partecipare al traino della *Berlinda*, che porta l'immagine di *Nossa Senhora de Nazaré*.

Il Círio non è, infatti, solo "un mare di gente", ma un qualcosa che

solo l'amore e la fede può spiegare; soprattutto nella "corda", dove stanno insieme ricchi e poveri, giovani e vecchi, donne e uomini, in un unico sforzo, aiutandosi a compiere le loro promesse. Là, aggrappati alla "corda" di Maria, tutti sono uguali, ritrovandosi figli di Dio e fratelli nella fede.



I, come *Igreja* (Chiesa), P. *Incampo Giovanni*, Parroco

Una Chiesa viva, dai molti volti: per esempio, dal Círio Musicale, dove tutte le sere si offre un importante momento di evangelizzazione e di preghiera non solo per i giovani, alla trasmissione delle celebra-

zioni eucaristiche in tutto il Brasile attraverso la radio, la televisione, web e social, dagli eventi vissuti all'interno o sul piazzale della Basilica Santuario all'incontro commovente dei bambini affetti da tumore

con *Nossa Senhora de Nazaré*, dalla riproduzione in scala del Círio alle promesse e richieste di aiuto fatte alla Vergine, all'averla sempre con sé, anche sul manubrio della propria bicicletta.



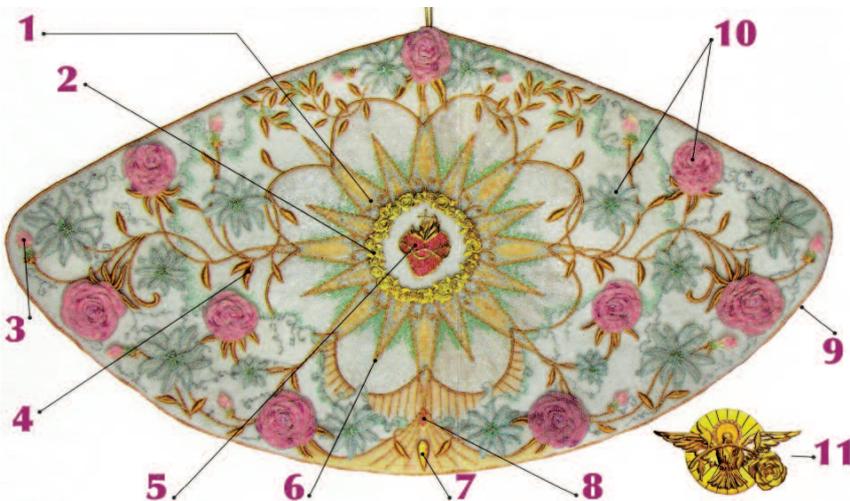


M, come *manto* (mantello), P. *Mark Anthony Pondoc Baquero*,
 Prefetto di sacrestia

L'immagine originale di *Nossa Senhora de Nazaré*, incontrata dall'indio Placido nel 1700, misura 28 cm di altezza. Ogni anno, un donatore rigorosamente anonimo, la riveste con

un prezioso manto dai mille significati di fede, speranza e carità.

1) *Stella luminosa*: Maria, la Stella dell'evangelizzazione.



2) *Corona di rose dorate che circondano il Sacro Cuore di Gesù*: le rose sono le molte Ave Maria, preghiere, che per sua intercessione giungono al Cuore misericordioso del suo santissimo Figlio.

3) *Boccioli di rosa*: sono le piccole consolazioni spirituali che la Vergine Maria ci concede.

4) *Foglie dorate*: rappresentano le gocce della Luce Divina che vengono dalle benedizioni e grazie ricevute per intervento di Dio.

5) *Sacro Cuore di Gesù*: situato dentro la Stella luminosa, si infiamma di amore per noi e rappresenta il Figlio di Dio generato nel ventre verginale di Nostra Signora.

6) *Raggi di luce che emanano dalla Stella-Maria*: rappresentano la Luce emanata dalla Purissima Vergine, che toccandoci ci fanno tornare ad essere veri figli suoi, pacifici, umili, fedeli e misericordiosi.

7) *Tre gocce dorate*: rappresentano il potere della preghiera che ci unisce alla Madre di Dio.

8) *Goccia rossa*: simboleggia il Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo che ci santifica e salva.

9) *Bordo dorato*: rappresenta una cupola di luce che circonda il manto di *Nossa Senhora de Nazaré*.

10) *Rose e gelsomini*: dall'esplosione della luce mistica che trascen-

de dalla Stella radiosa, si formano rose e gelsomini che si diffondono su tutto il manto, componendo un giardino divino, che ci ricordano le grazie e le benedizioni che riceviamo dal Sacro Cuore di Gesù per intercessione della Vergine Madre amorevole.

11) *Spilla dorata*: chiude il manto a forma di colomba, che rappresenta lo Spirito Santo, tenendo una rosa nel becco, che rappresenta la Vergine Maria, indicando così la stretta relazione tra la Chiesa e la Regina del cielo e della terra, che illumina l'annuncio della Buona Novella di Nostro Signore Gesù Cristo.

C, come Círio (da cereus, cero), P. Luiz Carlos Nunes Gonçalves, Vicario, Rettore della Basilica Santuario e Presidente della Rettoria della Festa

La storia della Rettoria risale agli inizi del secolo XX, quando i barnabiti effettivamente cominciarono ad assumere la coordinazione del Círio. Data la crescita costante della festa si rese necessario una maggiore partecipazione e sostegno nel-

l'organizzazione da parte dei laici, creando un organismo nuovo che lentamente sostituì la Confraternita di Nostra Signora di Nazareth. Ne fanno oggi parte una quarantina di persone illustri della società paraense, di provata virtù cristiana, che

danno il loro contributo nella preparazione di tutti i delicati e importanti aspetti toccati dall'evento, prima, durante e dopo il Círio. Si riconoscono subito per il loro leggero abito bianco con camicia a mezze maniche.



la Basilica Santuario di Nazareth a Belém durante il periodo del Círio, e gli attuali componenti della Rettoria della Festa con i nuovi entranti, insieme al P. Carlos e al P. Ramos

S, come Serviço (servizio), P. Francisco Carlos Araiva Nunes, Economo

Davvero impressionante l'enorme mole di lavoro svolto gratuitamente nei più diversi settori da migliaia di volontari, di ogni condizione sociale ed età: dalla gestione dei depositi sotterranei alla dispensa della Caritas

per l'aiuto ai poveri, dalle cucine che alimentano con pasti caldi i pellegrini alla pulizia e cura dei loro piedi martoriati da tanto cammino, dall'invio dei bollettini informativi all'addebbio della Berlinda, da una spolve-

rata alla teca in cristallo della Vergine alle pulizie nella Casa di Placido, dall'assistenza sanitaria ai pellegrini al lavoro amministrativo per la vendita di oggetti devozionali presso il Lírio Mimoso, ecc. ecc.





M, come Maria estrela da evangelização (Maria Stella dell'evangelizzazione), P. Mario Pozzoli, Decano

Atto di consacrazione. Signora di Nazareth, dell'antica radice di Jesse, della casa reale di Davide, discendente di San Gioacchino e Sant'Anna, ogni qualvolta l'angustia o la paura e la solitudine mi abbattono, mi consegno nelle tue braccia, o Madre. Come creatura bisognosa in cerca di sollievo, affetto e protezione, mi immergo nel tuo Cuore Immacolato e consacro a te, cara Madre, il mio passato e tutti i miei ricordi, il momento presente e tutte le sue afflizioni, il mio futuro e la Vita Eterna che Dio mi riserva nel Cielo.

Il Sacramento del Battesimo, che un giorno ho ricevuto, mi fece figlio/a di Dio e figlio/a tuo/a, o Madre. E mi fece anche erede del suo Regno. Per questo, vengo ora a rinnovare davanti a te, o Vergine di Nazareth, le promesse del mio battesimo. E affinché io possa esservi fedele fino al termine

della mia vita, chiedo la tua intercessione insieme al tuo Figlio Gesù.

Dolce Signora di Nazareth, a te ora consacro le mie aspirazioni, i miei progetti, i miei sogni, la mia missione, le mie realizzazioni, tutto ciò che tengo e tutto ciò che sono. Consacro anche tutti i giorni restanti della mia vita terrena, chiedendo per essi la tua intercessione e la tua benedizione materna, affinché siano giorni sereni, pieni di pace e di molte grazie.

Voglio anche fin d'ora consacrare a te, Signora di Nazareth, il momento della mia morte quando, per le tue mani, e sostenuto/a dalle braccia del tuo sposo San Giuseppe, potrò finalmente vedere il tuo volto, abbracciare il tuo Figlio Gesù, e contemplare la gloria del Padre nell'amore infinito dello Spirito Santo.

Nostra Signora di Nazareth,
prega per noi!





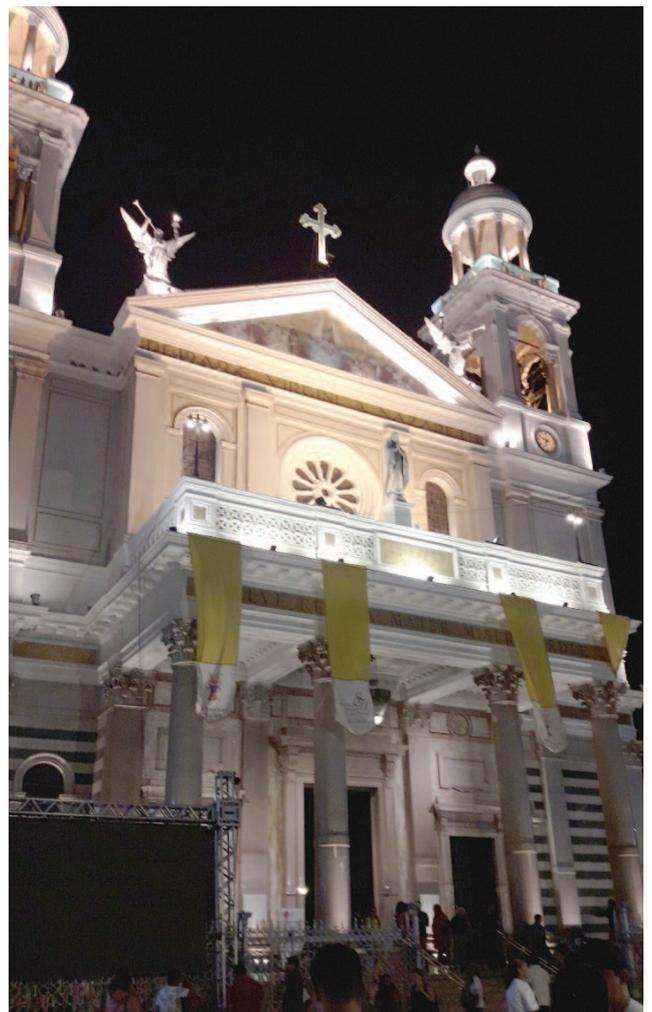
Guarda la Stella, invoca Maria

«Chiunque tu sia, che nel flusso di questo tempo ti accorgi che, più che camminare sulla terra, stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste, non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca! Se sei sballato dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne hanno scosso la navicella del tuo animo, guarda Maria. Se turbato dalla enormità dei peccati, se confuso per l'indegnità della coscienza, cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza e dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore, e per ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare

l'esempio della sua vita. Seguendo lei non puoi smarrirti, pregando lei non puoi disperare, se lei ti sorregge non cadi, se lei ti protegge non cedi alla paura, se lei ti è propizia raggiungi la mèta» (San Bernardo da Chiaravalle).

Maria Stella dell'evangelizzazione

È questa una stupenda espressione usata dal beato Papa Paolo VI nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi* dell'8 dicembre 1975: «Tale è il voto che siamo lieti di deporre nelle mani e nel cuore della Santissima Vergine Maria, l'Immacolata, in questo giorno che Le è particolarmente consacrato, nel decimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II. Al mattino della Pentecoste, Ella ha presieduto con la sua preghiera all'inizio dell'evangelizzazione sotto l'azione dello



Belém, Basilica-Santuário de Nossa Senhora de Nazaré: una celebrazione al suo interno e la facciata illuminata



Círio, Ottobre 2017: I sette barnabiti della Comunità della Basilica Santuario di Belém, con il Rev.mo Superiore Generale P. Francisco Chagas Santos da Silva, e l'Assistente generale P. Filippo Lovison

Spirito Santo: sia lei la Stella dell'evangelizzazione sempre rinnovata che la Chiesa, docile al mandato del suo Signore, deve promuovere e adempiere, soprattutto in questi tempi difficili ma pieni di speranza!» (82).

Conclusione

Negli *Scritti* del Fondatore principale dei Barnabiti, Sant'Antonio M. Zaccaria (1502-1539), i riferimenti alla Vergine Maria non mancano.

I suoi Sermoni, infatti, iniziano con l'intestazione *Iesus + Maria*, e le sue Costituzioni si concludono con un *Deo gratias, Iesu, Mariae*.

In particolare, nel Sermone I, Antonio M. pone sullo stesso piano il parto verginale e la morte di Dio: «*Ha fatto lui la Vergine partorire e Dio morire*». Nel Sermone IV evidenzia il ruolo di Maria nell'economia della salvezza: «*Deh, Carissimo, per qual mezzo peccò l'uomo, cioè Adamo? Per mezzo dell'uomo, cioè di Eva, sua moglie; e*

[così] per mezzo dell'uomo, cioè della Madre Vergine intatta, la nostra Madonna, la Vergine Maria, Dio volle liberare il Mondo». Mentre se al Capitolo quinto delle Costituzioni indica nelle feste dell'Assunzione e della Natività di Maria i due momenti in cui è lecito mangiare la carne, nel decimo si sofferma in particolare sui dolori della Madonna – «*cogitazioni compuntive*» – su cui esercitare la mente nell'orazione. Infine nella sua Lettera III, scritta da Milano il 28 luglio 1531, la recita dell'Ave Maria viene presa come scansione temporale per l'elevazione della mente a Dio.

Rinviamo i lettori all'articolo: *Pennellate mariane in libertà. Il caso dei Barnabiti*, pubblicato sull'Eco dei Bar-



autografo del Santo Fondatore, particolare

nabiti, 1, 2015, pp. 45-57, basta questo per capire come l'Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo, Barnabiti, nei suoi quasi cinque secoli di storia (1533-2033), ha sempre ritrovato in Maria uno dei suoi appigli più saldi: splendida Stella che si eleva sopra le immense inquietudini e sofferenze dell'umanità di ogni tempo.

Da qui per l'Ordine dei Barnabiti la responsabilità e la benedizione di contare su una delle più grandi espressioni di devozione mariana al mondo: il Círio, e sulla meravigliosa *Basilica-Santuário de Nossa Senhora de Nazaré*, dove i suoi confessionali sono tutto l'anno gremiti di anime che, nel suo nome, si riconciliano con Dio e i fratelli; e proprio questo apostolato di sacrificio, umile e discreto, svolto dai confratelli della Comunità – al di là di tutto e di tutti – ne rappresenta la grazia più grande!

Filippo Lovison